Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Mercoledì 8 Febbraio | Numero 32

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 24 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Ruoli organici del personale di alcuni Istituti scientifici annessi alle Università di Bologna, Genova, Modena, Napoli, Pisa e Roma, nonchè il Ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano, sono modificati in conformità dell'annessa tabella firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA che modifica i Ruoli organici degli Stabilimenti scientifici delle Università di Bologna, Genova, Modena, Napoli, Pisa e Roma ed il Ruolo organico del R. Istituto tecnico di Milano.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Clinica dermopatica e sifilopatica.

Direttore	L. 800
1 Aiuto	» 1200
	L. 2000

UNIVERSITÀ DI GENOVA

Clinica ostetrica e Gabinetto d'Ostetricia.

Direttore	L. 800
1 Assistente	» 800
1 Assistente	» 600
1 Levatrice	» 800
1 Levatrice	» 600
1 Servente	» 792
	L. 4392

UNIVERSITÀ DI MODENA

Istituto zootomico

Direttore	L. 1000
1 Direttore delle 2 Cliniche	» 800
3 Direttori di Gabinetto a L. 700	» 2100
1 Assistente primario	» 1500
2 Assistenti a L. 1050	» 2100
3 Serventi a L. 720	» 2160
	L. 9660

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Clinica ostetrica.

Direttore	L. 800
2 Coadiutori a L. 1334	» 2668
2 Assistenti a L. 622	» 1244
1 Preparatore	» 1200
1 Levatrice	» 1200
1 Servente	» 600
1 Assistente da pagarsi coi fondi del legato Tarsitani (R. decreto 12 dicembre 1896, n. 2392 p. s.).	
	L. 7712

UNIVERSITÀ DI PISA

Istituto ostetrico.

Direttore	L. 800
1 Assistente	» 1200
1 Assistente	» 1000
1 Levatrice maestra	» 1000
1 Levatrice assistente	» 800
	L. 4800

UNIVERSITÀ DI ROMA

Clinica medica.

Direttore	L. 800
1 Aiuto preparatore	» 1500
3 Aiuti a L. 1500	» 4500
4 Assistenti a L. 540	» 2160
Somma a disposizione per variazioni d'organico (Residuo del fondo approvato con il bilancio 1884-85)	» 500
	L. 9460

Clinica pediatrica.

Direttore	L. 800
1 Aiuto	» 1500
1 Assistente	» 540
	L. 2840

Gabinetto di Anatomia comparata.

Direttore	L. 700
1 Assistente	» 1500
1 Preparatore	» 2000
1 Preparatore apprendista	» 400
1 Servente	» 720
	L. 5320

Gabinetto di Patologia generale.

Direttore	L. 700
1 Assistente	» 1500
1 Servente preparatore	» 720
	L. 2920

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO.

Direttore	L. 2000
Vice-direttore	» 3000
9 Professori ordinari a L. 5000	» 45000
6 Professori straordinari a L. 3500	» 21000
4 Professori straordinari a L. 3000	» 12000
Fondo per incarichi	» 22000
5 Direttori di Gabinetti scientifici a L. 800	» 4000
2 Assistenti a L. 2500	» 5000
1 Assistente	» 2000
4 Assistenti a L. 1500	» 6000
9 Assistenti a L. 1200	» 10800
Fondo per incarichi	» 2400
Fondo per esercitazioni topografiche	» 3000
1 Segretario economo	» 3000
1 Vice-segretario	» 2500
1 Meccanico	» 1500
1 Preparatore di chimica	» 1200
Serventi	» 6300
	L. 152700

Roma, addì 5 gennaio 1899.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero 25 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 9 luglio 1896, col quale fu istituito, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un Consiglio zootecnico e per le epizoozie;

Visto il Nostro decreto del dì 13 febbraio 1898, col quale l'on. avv. Carlo Gorio, deputato al Parlamento e il prof. Roberto Bassi della R. Scuola di medicina veterinaria in Torino, furono confermati, pel triennio 1899-1901, nell'ufficio di componenti del Consiglio anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'anno 1899 sono confermati: l'on. avv. Carlo Gorio, deputato al Parlamento, nell'ufficio di Presidente del Consiglio zootecnico e delle epizoozie ed il prof. Roberto Bassi nell'ufficio di Vicepresidente del Consiglio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 26 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 9 luglio 1896, col quale fu istituito, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un Consiglio zootecnico e per le epizoozie;

Visto il Nostro decreto del dì 7 gennaio 1897, col quale fu provveduto alla nomina dei componenti del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono confermati nell'ufficio di componenti del Consiglio zootecnico e delle epizoozie, per il triennio 1899-1901, i signori:

On. Cappelli marchese Raffaele, proprietario agricoltore, deputato al Parlamento;

On. Collacchioni Marco, proprietario agricoltore, deputato al Parlamento;

Colucci dott. Vincenzo, professore di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola di medicina veterinaria in Pisa;

Fioruzzi Emilio, proprietario agricoltore;

Perroncito dott. Edoardo, professore di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCCXXXI. (Dato a Roma il 18 dicembre 1898), col quale si sostituisce un nuovo articolo 21 e si aggiunge, come disposizione transitoria, l'articolo 31 allo Statuto della Cassa di risparmio di Vignola del 16 novembre 1890, n. MMMM (serie 3ª, parte supplementare).

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XII. (Dato a Roma il 15 gennaio 1899), col quale si trasforma il Monte pecuniario e parte del Monte frumentario di Melissa (Catanzaro) in una Cassa di prestanze agrarie, si concentra la Cassa stessa nella Congregazione di Carità del luogo e se ne approva lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Solmona (Aquila).*

Sire!

Da una inchiesta testè eseguita sull'andamento dell'Amministrazione Comunale di Solmona, sono risultate molto irregolarità, specialmente per ciò che riguarda il modo di applicazione dei bilanci, le spese che si sostengono, la compilazione dei conti consuntivi, la riduzione dei dazi (fatta a favore di pochi e violando disposizioni legislative e regolamentari), l'aumento del debito ammortizzabile, (capitalizzando rate d'interessi non pagate alle scadenze, mentre i fondi erano stanziati in bilancio), gli espedienti ed i ripieghi per colmare i disavanzi, la leggerezza e la soverchia fretta in ordine all'esecuzione di opere pubbliche, restate poi incompiute.

Or poichè le irregolarità accertate dimostrano il cattivo indirizzo dell'Amministrazione, che non si ritiene possibile mutare coi mezzi ordinarî consentiti dalla legge, mi fo a proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quell'Amministrazione Comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Solmona, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Zendrini Andrea è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Panicale (Perugia).*

Sire!

Col 1° febbraio p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Panicale, in provincia di Perugia.

Ma poichè non sarebbe opportuno indire le elezioni prima che la IV Sezione del Consiglio di Stato abbia deciso in ordine al riparto dei Consiglieri per frazioni, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con cui si provvede alla proroga di detto termine.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Panicale, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Panicale è prorogato di un mese e mezzo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1899

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Lecce che propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Leverano, per irregolarità accertate con inchiesta;

Veduti gli atti, fra cui il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Lecce;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Leverano è disciolta e la provvisoria gestione è affidata alla Giunta Municipale, a norma di legge.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Canevari Zeffirino, contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1899.

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Alloli rag. Armando, computista di 1ª classe — Modena rag. Flaminio — Giani rag. Armando e Pasino rag. Giovanni, computisti di 2ª classe, nominati, per merito d'esame, contabili (lire 2500), a decorrere dal 1° febbraio 1899.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 15 dicembre 1898:

Carini Angelo, ingegnere capo di 2ª classe, esonerato dalla reggenza della carica di capo sezione al Ministero della Marina, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Con Regi decreti del 22 dicembre 1898:

Parenti Dante, commissario capo di 1ª classe, nominato reggente la carica di capo riparto nel Ministero della Marina, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Martinengo Filippo, vice segretario di 1ª classe nel personale del Ministero della Marina, promosso segretario di 3ª classe, per risultato di esame, con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Piva Romolo, id. id., id. id.

Comandù Mario, volontario nel personale del Ministero della Marina e Amici Alfredo, applicato di porto di 1ª classe nel corpo delle capitanerie di porto, nominati vice segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Giaquinto Augusto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale del Ministero della Marina — Trovato Filippo, id. — Scolci Abele Gioas, id. — Palandri Adriano, id. — Montarsolo Tullio, id. e Paiella Alessandro, id., promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Aliprandi Vittorio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare marittima, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale di carriera d'ordine del Ministero della Marina, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1899 (turno anzianità).

Mangosi Carlo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare marittima, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale di carriera d'ordine del Ministero della Marina, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1899, (turno scelta).

Fermanelli Ulderico, id. id., id. id. (turno anzianità).

Del Pinto Giuseppe, id. id., id. id. (turno scelta).

Con Regi decreti del 22 dicembre 1898:

Moreno Vittorio, capitano di fregata e Serra Enrico, id., promossi capitani di vascello dal 1° gennaio 1899.

Borea-Ricci Raffaele, capitano di corvetta — Barbavara Eduardo, id. e Presbitero Ernesto, id., promossi capitani di fregata, id.

Fabbrini Vincenzo, tenente di vascello — Belleni Silvio, id. — Roberti-Vittory Lorenzo, id., promossi capitani di corvetta id.

Biancardi Vincenzo, id., nominato ufficiale istruttore presso il tribunale militare del 1° dipartimento dal 18 dicembre 1898.

Pini Pino, id., esonerato dalla suddetta carica.

De Ferrante Luigi, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 1° gennaio 1899, venendo classificato fra i sottotenenti di vascello Liebe Federico e Durazzo Bendinelli.

Fileti Vincenzo, guardiamarina — Lauro Raffaele, id. — Savino Mininni Francesco, id. — Ricciardelli Egidio, id. — Cocorullo Antonino, id. — Voltattorni Mazzino, id. — Da Sacco Alberto, id. — Franceschi Virgilio, id. — Bernaroli Massimo, id. — Cafiero Guido, id. — Cerio Oscar, id. — Cattaneo-Sartoris Carlo, id. — Varalda Maurilio, id. — Fongi Ermanno, id. — Spano Matteo, id. — Colombo Roberto, id. — Vergara Carlo, id. — Nicolis di Robilant Luigi, id., promossi sottotenenti di vascello dal 1° gennaio 1899.

Con R. decreto del 25 dicembre 1898:

Solari Luigi, sottotenente di vascello — Del Greco Carlo, id. — Heukensfeldt-Slaghek Luigi, id. — Yarach Federico, id. — Davigo Attilio, id. — Di Palma-Castiglione Gaetano, id. — Fonzi Carlo, id. — Bentivoglio-Middleton Giulio, id. — Casano Salvatore, id. — Devoto Alessandro, id. — Garelli-Colombo Adalberto, id. — De Dato Stefano, id. — Coop Filiberto, id. — Vinci Luigi, id. — Spano Fermo, id. — Arrivabene-Valenti-Gonzaga Giberto, id. — Robbo Giulio, id. — Radicati di Brozolo Gian Giacomo, id. e Cabella Luigi, id., promossi tenenti di vascello, con riserva di anzianità, dal 1° gennaio 1899.

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Barsotti Virgilio, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi undici, dal 1° gennaio 1899.

Con Regi decreti del 22 dicembre 1898:

Malliani Attilio, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del genio navale, promosso direttore nel corpo stesso dal 1° gennaio 1899.

Carini Angelo, ingegnere capo di 2ª classe id. id., id. ingegnere capo di 1ª classe nel corpo stesso id. id.

Malfatti Vittorio, ingegnere di 1ª classe id. id. e Traverso Domenico, id. id., id. id. di 2ª classe id. id.

Albini Napoleone, allievo ingegnere id. id., id. ingegnere di 2ª classe id.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in S. Alfio, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 febbraio 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

7 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	101,28	99,28
	4 1/2 % *netto*	110,82 3/4	109,70 1/4
	4 % *netto*	100,99 1/2	98,99 1/2
	3 % *lordo*	63,48 5/8	62,28 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica nel R. Istituto tecnico di Trapani.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di fisica vacante nell'Istituto tecnico di Trapani, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di 2ª classe con lo stipendio corrispondente al grado medesimo.

Però gl'insegnanti che appartengono agli istituti governativi d'istruzione tecnica dipendenti da questo Ministero e che sono provveduti di grado e di stipendio superiore, conserveranno il rispettivo grado e stipendio.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunziare a tutti gli altri uffici occupati.

Coloro che intendono di prendere parte a questo concorso debbono presentare apposita istanza in carta bollata da L. 1,20 corredata dei seguenti documenti:

1. Laurea in fisica, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario;
3. Certificato di nascita;
4. Attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;
5. Fedina criminale;
6. Certificato di buona condotta;
7. Certificato di cittadinanza italiana;
8. Cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

oltre quegli altri titoli, come pubblicazioni, attestati di servizi prestati ecc. che i concorrenti stimassero opportuno di produrre.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1898.

Di tutti i documenti annessi all'istanza, dovrà esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali, al 1° ottobre 1899, avranno superato l'età di 40 anni, salvo che si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti che ora fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli istituti d'istruzione *dipendenti da questo Ministero*, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3 4, 5, 6 e 7 del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Direzione Generale per l'istruzione secondaria) delle domande di iscrizione al concorso scade il 15 marzo 1899, e la nomina del candidato prescelto avà luogo dal 1° ottobre successivo.

Il Ministero potrà valersi del risultato del presente concorso per provvedere alle altre cattedre di fisica che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici.

I concorrenti indicheranno con precisione, nell'istanza, il loro indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le istanze non conformi alle disposizioni del presente avviso *non saranno prese in considerazione.*

Roma, addì 3 dicembre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4

Concorso alla cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo nel R. Istituto tecnico di Napoli.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo vacante nell'Istituto tecnico di Napoli, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di 2ª classe con lo stipendio corrispondente al grado medesimo.

Però gl'insegnanti che appartengono agli istituti governativi d'istruzione tecnica dipendenti da questo Ministero e sono provveduti di grado e di stipendio superiore, conserveranno il rispettivo grado e stipendio.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunziare a tutti gli altri uffici occupati.

Coloro che intendono di prendere parte a questo concorso debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, corredata dei seguenti documenti:

1. Laurea in agraria, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali;
3. Certificato di nascita;
4. Attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. Fedina criminale;
6. Certificato di buona condotta;
7. Certificato di cittadinanza italiana;
8. Cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

oltre quegli altri titoli, come pubblicazioni, attestati di servizi prestati ecc. che i concorrenti stimassero opportuno di produrre.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1898.

Di tutti i documenti annessi all'istanza, dovrà esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali, al 1° ottobre 1899, avranno superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti che ora fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti negli istituti d'istruzione *dipendenti da questo Ministero*, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7 del presente avviso

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Direzione Generale dell'istruzione secondaria) delle domande d'iscrizione al concorso scade il 15 marzo 1899, e la nomina del candidato prescelto avrà luogo dal 1° ottobre successivo.

Il Ministero potrà valersi del risultato del presente concorso per provvedere alle altre cattedre d'agraria che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici.

I concorrenti indicheranno con precisione, nell'istanza, il loro indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le istanze non conformi alle disposizioni del presente avviso *non saranno prese in considerazione.*

Roma, addì 31 dicembre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4

AVVISO DI CONCORSO

È indetto in Roma, presso il Ministero della Istruzione, un pubblico concorso per titoli alle cattedre di *Economia politica, Statistica e Scienza della finanza* ed a quello di *Diritto e Legislazione rurale* che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici governativi, ai quali uffici è annesso il grado di professore reggente di 2ª classe e lo stipendio corrispondente.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, indicando nella medesima a quali delle suindicate cattedre, intendono di concorrere. Essi debbono inoltre provare con documenti legali, di possedere i requisiti di cui all'articolo 206 (*) della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami per il conseguimento della Laurea in giurisprudenza o del diploma di abilitazione all'insegnamento delle discipline economiche o giuridiche ottenuto presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, ed in tutti gli esami speciali di ogni singolo anno di studî;

2° il certificato di nascita;

3° un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° la fedina criminale;

5° il certificato di buona condotta;

6° il certificato di cittadinanza italiana;

7° un cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Gli attestati di cui ai numeri 3, 4, 5 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1898.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun concorrente.

Di tutti i documenti annessi all'istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 del presente avviso.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° ottobre 1899 avranno superato l'età di 40 anni, salvo che si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefizi concessi dalla legge 19 luglio 1862 sul cumulo degli impieghi.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria classica e tecnica — Divisione 1ª) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 15 marzo 1899.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Roma, addì 10 gennaio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

(*) Art. 206: « Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studî e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie. 1

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma pel concorso di fondazione Canonica

ARCHITETTURA

TEMA E PREMII

Tema. — Progetto di edificî provvisorî per una Esposizione di Belle Arti ed Arti applicate all'industria, nel gran cortile del Castello di Milano e innanzi al suo lato anteriore.

Premî. — Si conferiranno due premî: uno di L. 2000 ed uno di L. 500.

CONDIZIONI DEL PROGETTO

Il tipo quotato unito al presente programma, visibile presso l'Accademia di Milano e gli altri Istituti di Belle Arti, indica nella sua parte tratteggiata tutto lo spazio che può assegnarsi alla costruzione dei varî edificî ed alle aree scoperte attinenti ad essi.

Sul perimetro, ad eccezione del lato dove trovasi già praticata la Porta P^2, si potranno aprire finestre. (Veggansi nel tipo le indicazioni delle altezze del recinto).

Gli antichi accessi secondari del Castello, segnati nel tipo colle lettere P^1 e P^2, potranno essere utilizzati come ingressi ed uscite di servizio dell'Esposizione.

Sul davanti del Castello, lato sud-est, i concorrenti dovranno, giovandosi della porta P, studiare l'accesso principale della Esposizione, unitamente agli uffici e locali di servizio. Però le piantagioni, che fronteggiano il Castello e che sono segnate nel tipo, dovranno essere rispettate.

Sarà lecito protendersi oltre la linea *f-g*, qualora le esigenze decorative del prospetto lo richiedessero, sempre rispettando le piantagioni esistenti.

L'area coperta per l'Esposizione di Belle Arti sarà complessivamente di 3000 mq. e quella per l'Esposizione delle Arti applicate alle industrie di circa 4000 mq.

Una parte dell'area rimanente dovrà essere destinata ad un vasto cortile con loggie, da potersi adattare a spettacoli diurni e serali, e avente attiguo il Caffè-Ristoratore.

Gli edificî, sebbene provvisorî, dovranno avere carattere decoroso e artistico.

È lasciata la massima libertà nella scelta dello stile.

Si chiedono:

la pianta generale, nel rapporto da 1 a 200;

la facciata principale, le elevazioni del cortile e delle altre più importanti parti del progetto, nel rapporto da 1 a 100;

i principali particolari decorativi, nel rapporto da 1 a 20;

una relazione, nella quale sia soprattutto data ragione della orientazione e del modo di illuminare le varie sale e gallerie, secondo la loro destinazione.

I concorrenti potranno unire alla relazione una perizia sommaria della spesa necessaria alla costruzione e decorazione degli edificî, tenendo sempre presente che si tratta di fabbricati provvisorî.

NORME DEL CONCORSO

Le opere dei concorrenti (artisti italiani) dovranno essere consegnate all'Ispettore Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 16 del giorno 15 giugno del corrente anno.

Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Verrà fatta una pubblica esposizione delle opere presentate e ricevute entro il termine prescritto.

Il giudizio sul merito, dato da una Commissione speciale con voto motivato, sarà sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio Accademico.

Le opere premiate diventano proprietà dell'Accademia.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragioni d'arte, non fossero presentabili al pubblico.

Le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti le epigrafi corrispondenti a quelle delle opere premiate. Tutte le altre lettere verranno restituite insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione.

All'atto della consegna, le opere che non fossero trovate in buona condizione non saranno ricevute. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Subito dopo la conferma del giudizio, le opere premiate recheranno nella pubblica esposizione l'indicazione del premio e il nome dell'autore.

Milano, 21 gennaio 1899.

Il Presidente
CAMILLO BOITO.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

R. Conservatorio di S. Giov. Battista in Pistoia

L'OPERAIO DEL R. CONSERVATORIO

In esecuzione delle deliberazioni di questa Commissione amministrativa 22 settembre e 8 dicembre 1898, debitamente approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione;

FA NOTO:

Da oggi al 15 febbraio prossimo è aperto il concorso al posto di Ragioniere-Economo nel R. Conservatorio con lo stipendio annuo di L. 1500.

Questo stipendio sarà aumentato di un decimo dopo un quinquennio di lodevole servizio, e di un secondo decimo dopo un altro quinquennio, fino a raggiungere la somma complessiva di L. 1800.

Le domande in carta bollata da cent. 60 dovranno esser dirette all'Operaio.

Alla domanda dovranno unirsi:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato penale.
4. Certificato di buona condotta.
6. Tutti i documenti che il richiedente crederà presentare per dimostrare la sua attitudine a disimpegnare l'ufficio.

Il capitolato di oneri trovasi visibile nel R. Conservatorio tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Dal R. Conservatorio, 25 gennaio 1899.

L'Operaio
R. ROSPIGLIOSI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

FRANCHETTI, assente ieri quando furono svolte le interrogazioni relative alle Opere pie di Napoli, nota oggi con piacere come l'opera energica del prefetto di Napoli, comm. Cavasola, sia stata secondata dal Governo e approvata dai buoni. Nota le difficoltà contro le quali quel distinto funzionario ha dovuto lottare, e riferisce cifre e dati statistici a conferma di quanto dice.

Esprime quindi la sua ammirazione per i risultati finora ottenuti nel riordinamento delle Opere pie della città di Napoli, e si augura che in Italia vi siano molti rappresentanti del Governo che assumano coraggiosamente la responsabilità assunta dal prefetto Cavasola e un ministro dell'interno che ad essi presti efficace assistenza.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione del senatore Correale.

TORRACA annunzia la morte dell'ex-deputato Correale, ne ricorda le virtù e gli eminenti servigi resi al paese.

Esprime vivo condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a nome del Governo a questa commemorazione. (Approvazioni).

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini, che desidera sapere « se e quali provvedimenti intenda adottare per attenuare il forte, straordinario rialzo del prezzo del solfato di rame, rialzo molto nocivo agli interessi della viticoltura nazionale ».

Assicura l'on. interrogante che sono a questo proposito iniziati studî, compiuti i quali il Ministero prenderà i provvedimenti necessari per la tutela della viticoltura nazionale.

MANCINI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, ma non è completamente soddisfatto.

Dimostra l'urgenza di prendere i necessari provvedimenti, poichè il rialzo del prezzo del solfato di rame è dannosissimo alla nostra industria vinicola.

Si riserva, quando sieno compiuti gli studî annunziati, di mutare la sua interrogazione in interpellanza perchè la Camera possa discutere ampiamente l'importante quistione.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, è lieto che l'on. Mancini converta la sua interrogazione in interpellanza, perchè la questione possa essere più largamente svolta nella Camera. Lo assicura però fin d'ora che il Ministero conosce lo stato delle cose; e se non ha fatto ulteriori dichiarazioni gli è perchè ha ritenuto prudente di attendere le conclusioni degli studî iniziati.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. Pennati che desidera sapere « se approva la cancellazione, che appare sistematica, dalle liste dei giurati di cittadini onesti e rispettabili, con criterio esclusivamente politico, come risulta anche dalla recente revisione di dette liste nel circondario di Monza ».

Dalle informazioni assunte dal Ministero risulta che nella compilazione delle liste dei giurati del circondario di Monza come delle liste di tutto il Circolo di Milano si è avuto di mira di comprendere persone dotate di una qualche istruzione, oneste e non preoccupate da personali interessi.

In ogni modo assicura che se al Ministero dopo altre indagini, risultasse che la magistratura, ciò che non crede, nella compilazione di queste liste fosse guidata da preconcetti politici prenderebbe i necessarî provvedimenti.

PENNATI. Le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato non distruggono i fatti. Dalle liste dei giurati del distretto di Monza furono cancellati 80 cittadini, quasi il terzo della totalità; ed è evidentemente dimostrato che ragioni politiche hanno determinato queste cancellazioni.

E questi criterî non solamente si sono seguiti per le liste del circondario di Monza, ma nella compilazione delle liste di altri circondarî.

E qui sente il dovere di richiamare l'attenzione del Ministero sulla inefficacia oramai accertata dei reclami contro le cancellazioni.

Attende quindi solleciti provvedimenti.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, nota che l'on. Pennati non ha citato un solo fatto che giustificasse le sue accuse, che cioè per ragioni politiche si siano fatte le esclusioni.

Può ammettere che nel giudicare della idoneità possano avverarsi errori; ma appunto perciò è necessario il concorso di tutti perchè gli errori stessi non abbiano a verificarsi.

Respingendo quindi la censura mossa dall'on. Pennati alle Giunte presiedute dai presidenti dei tribunali, conferma le precedenti dichiarazioni.

PENNATI non è soddisfatto. Insiste nel dire che il carattere delle persone indica come l'esclusione derivasse da ragioni politiche.

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad un'interrogazione dell'on. Ferrero di Cambiano che desidera sapere « se creda giusto e se intenda di provvedere alle indennità per gli infortunî sul lavoro e ai sussidî di malattia e di valetudinarietà a favore degli operai dell'officina Carte e Valori, sì e come ha provveduto l'on. ministro delle finanze a favore degli operai addetti alle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali ».

Ritenendo giuste le aspirazioni degli operai dell'officina Carte e Valori, si studierà il modo perchè essi possano godere delle disposizioni già stabilite per gli operai addetti alle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali.

FERRERO DI CAMBIANO, prende atto della dichiarazione che fu già fatta la polizza per assicurare dagl'infortuni gli operai delle officine Carte e Valori; ma non può consentire che per la infermità e la vecchiaia essi debbano assicurarsi presso qualche Società di mutuo soccorso; perchè anche a questa assicurazione dovrebbe provvedere lo Stato.

Discussione del disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

SILI non potrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge se non si provvede alle spese relative, in luogo di lasciarne l'aggravio al contribuente. Molto più che non ha troppa fiducia nei risultati del nuovo ordinamento sanitario; perchè le statistiche comparative provano che il servizio sanitario ov'è istituito non concorre a diminuire notevolmente la mortalità degli animali per malattie infettive.

D'altronde i vantaggi che il nuovo servizio potrebbe arrecare all'industria del bestiame verranno eliminati dagli inceppamenti che esso reca all'industria stessa.

Crede le leggi vigenti bastevoli a favorire l'esportazione ove il Governo non ceda troppo facilmente alle interessate opposizioni dei Governi confinanti. (Bene!).

DE ASARTA non crede che si possano attendere buoni frutti da un ordinamento acefalo; imperocchè in materia sanitaria occorre unità e speditezza, che non si possono ottenere senza una direzione centrale, quale si ha nel servizio sanitario.

Lamenta poi che nella legge non si sia inserito un elenco delle malattie contagiose; giacchè questa mancanza può esporre i proprietari a molestie e vessazioni.

Conclude che il nuovo ordinamento non potrà produrre alcun frutto benefico. (Bene!).

CERESETO riconosce l'importanza della legge ma la ritiene troppo minuziosa nelle disposizioni tecniche, più proprie dei Regolamenti. D'altra parte la considera imperfetta anche sotto l'aspetto tecnico non precisando essa il significato delle parole: animali domestici e presentando altre notevoli lacune.

Accennate altre imperfezioni tecniche della legge, passa in

rassegna le difficoltà amministrative, che si presenteranno nell'applicazione della stessa legge: prima quella che non si dispone come si costituiranno i consorzi, che dovranno eleggere i veterinari. Lamenta altresì che in questa come in tante altre occasioni, il Governo voglia risolvere un problema a tutto carico delle finanze comunali le quali sono già troppo sovraccaricate di spese obbligatorie.

Secondo l'oratore, meglio sarebbe istituire sussidî obbligatorî per parte dello Stato e delle Provincie a quei Comuni, che vogliono provvedere a un pubblico servizio.

Dichiara che desidera votare il disegno di legge, che ora si discute, quando però sia in molte parti corretto e migliorato: e suggerisce alcune di queste correzioni, specie per quanto ha tratto alla nomina dei veterinari, alle indennità per gli animali uccisi, alla sede pei ricorsi e all'assicurazione mutua dei proprietari.

Conclude manifestando avviso favorevole ad alcune sanzioni punitive stabilite in questa legge, ma esprimendo il desiderio che siano coordinate a quelle del Codice penale e della legge sanitaria. (Approvazioni).

GORIO esordisce ringraziando il Governo per aver presentato un disegno di legge, che risponde a una vera necessità dell'agricoltura, e dichiarando che crede accettabili tutti i concetti, ai quali è inspirato; dappoichè non concepisce una legge di polizia sanitaria, che non violi in qualche parte alcuni astratti principii di libertà, o non importi qualche nuovo onere alle finanze dello Stato o locali.

Confuta le argomentazioni dell'on. Pòli, a cui la legge parve eccessiva, e quelle dell'on. De Asarta, che la crede insufficiente dimostrando che la legge è, invece, tale da migliorare di molto le condizioni in cui si svolge ora in Italia l'industria del bestiame.

Esamina partitamente alcune disposizioni della legge, associandosi all'on. De Asarta nel credere pericoloso di dare soverchia ingerenza al Consiglio zootecnico nella esecuzione della legge, ma combattendo, per contrario, le altre sue osservazioni relative alla esclusione della tubercolosi dal numero delle malattie epizootiche, fino a quando le condizioni del bilancio non permettano gli stanziamenti necessarî per combatterla.

Conclude dichiarando di riservarsi di presentare alcuni emendamenti che spera saranno approvati dalla Camera, e invitando il ministro a disciplinare le norme di pascolo del bestiame ovino, vietandolo in quelle Provincie in cui si è applicata la cultura intensiva. (Vive approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA dichiara d'essere favorevole al disegno di legge di cui riconosce il bisogno e l'utilità, e dal quale è convinto che notevole beneficio possa averne l'economia nazionale. Ma vorrebbe che il disegno di legge fosse migliorato in alcune disposizioni, specialmente quella che riguarda gli indennizzi per l'abbattimento del bestiame, e che si desse maggior sviluppo all'assicurazione del bestiame.

Lamenta che la Commissione non abbia tenuto maggior conto delle facilitazioni d'accordare all'introduzione degli estratti di carne per l'alimentazione delle classi operaie.

Conclude dicendo che darà il suo voto favorevole alla presente legge pur esprimendo l'augurio che dopo aver pensato alla polizia degli animali, si pensi un po' anche al benessere delle classi povere.

LAMPIASI lameta che la Commissione non abbia esposto con maggiore precisione quali siano per essere gli effetti finanziarî di questo disegno di legge; e desidera avere dal ministro qualche schiarimento al riguardo.

È d'avviso che il servizio zooiatrico debba essere meglio armonizzato col servizio sanitario, perchè si aiutano e si illuminano a vicenda. Di tale necessità si teneva conto nel decreto, col quale il servizio zootecnico veniva attribuito al Ministero d'Agricoltura.

Propone quindi che dopo l'articolo 5° del disegno di legge, si aggiunga il seguente:

« I veterinarî provinciali, i veterinarî di confine o di porto, i veterinarî comunali o consorziali, trattandosi di malattie infettive o parassitarie diffusibili all'uomo, nonchè di carni o di prodotti animali con qualità patogene, o di tutt'altro che possa interessare la tutela dell'igiene o della sanità pubblica, sono obbligati a riferirne, oltre ai prefetti e ai sindaci, ai medici provinciali e agli ufficiali sanitari, dai quali, per questa parte, rispettivamente dipendono » (Approvazioni).

FALLETTI nota come con questo disegno di legge si tenda a colmare una vera lacuna esistente nella nostra polizia sanitaria degli animali, ed a riparare al grave inconveniente delle misure troppo rigorose che altri Stati prendono contro il nostro bestiame.

Esaminando le singole disposizioni del disegno di legge, trova che per effetto di esso miglioreranno notevolmente le condizioni dei veterinarî provinciali e comunali.

A facilitare il rilascio dei certificati sanitarî crede che sarebbe opportuno di aggiungere ai veterinarî comunali i veterinarî pratici.

Quanto agli effetti igienici del disegno di legge li crede molto provvidi per ciò che riguarda l'abbattimento delle bestie infette e le vaccinazioni. Con queste misure si potrà forse in avvenire premunirci contro la diffusione delle malattie infettive.

Quanto agli effetti economici, crede che il maggior beneficio consisterà nella aumentata esportazione del nostro bestiame all'estero, e nello sviluppo dell'istituto dell'assicurazione del bestiame.

Si dichiara contrario alla disposizione riguardante la tassa dei certificati d'origine, che costituisce un nuovo balzello in aggravio delle tasse di bestiame già troppo onerose ed arbitrarie; e ne sarebbe gravemente colpita specialmente l'industria dell'alpeggio del bestiame.

Presenta quindi emendamento nel senso della esonerazione della tassa per questi certificati di origine; senza il quale egli non potrebbe votare la legge, che del resto pienamente approva. (Bene!)

MATERI fa rilevare quanto sia grande la ricchezza alla quale si connette questo disegno di legge, onde riesce incomprensibile che tanto si sia tardato ad approvare le disposizioni legislative che la riguardano.

Egli però non può accettare tutte le disposizioni di questa legge, e lamenta che in essa siano molte lacune; poichè, ad esempio, non si tiene conto sufficiente del bestiame brado. Nè consente nelle misure riguardanti il sequestro e l'isolamento del bestiame perchè le ritiene insufficienti.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla grave questione della responsabilità del proprietario per il bestiame brado, e si riserva di proporre quegli emendamenti che valgano soprattutto a tutelare gli interessi delle regioni meridionali.

MONTI-GUARNIERI. È d'accordo cogli onorevoli De Asarta e Gorio nel ritenere che se si fosse bene applicata la legge sulla sanità pubblica non si sarebbe forse sentito il bisogno di una legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Egli si spaventa delle conseguenze finanziarie di questa legge e della creazione di nuovi organismi burocratici, che non è consigliabile dopo la cattiva prova fatta dall'istituto dei medici provinciali. Le Provincie sono già abbastanza gravate e non possono sopportare il nuovo onere del veterinario provinciale.

D'altra parte si può migliorare il servizio veterinario senza creare i veterinarii provinciali, ma coll'affidarne le funzioni ai membri del Consiglio sanitario.

Critica la disposizione dell'articolo 13 riguardante le inoculazioni, perchè da queste possono derivare mali ed inconvenienti maggiori di quelli ai quali si vuole riparare.

Fa rilevare quanto siano diverse le conseguenze che le misure sanitarie possono avere per i grandi e per i piccoli proprietari.

Critica anche il sistema di penalità contemplato nella presente

legge, e nota come l'articolo 26 contemplando l'ipotesi della recidiva, sia in contraddizione coi principî del Codice penale.

Nota che sarebbe più opportuno, per questa parte delle penalità, riferirsene al Codice penale. (Bene! Bravo!)

Interrogazioni

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, per l'applicazione degli articoli 35 e 36 del regolamento doganale, approvato col Regio decreto del 13 febbraio 1896, non creda necessario escogitare provvedimenti equitativi a riguardo degli spedizionieri doganali esercenti prima della pubblicazione di detto regolamento.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, in seguito allo scontro ferroviario al bivio del Tirolo, non trovi assolutamenne necessario di ordinare immediatamente la costruzione d'un terzo binario fino alla stazione di Porta Nuova.

« Miniscalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere perchè non è stata comunicata al Magistero dell'Ordine Mauriziano la sentenza, passata in giudicato, con cui il signor Rosario Cristando, nominato cavaliere il 13 marzo 1892, è stato condannato per truffa.

« Aprile ».

PRESIDENTE, annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Savigliano (proclamato Donadio).

Sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame:

a) il disegno di legge d'iniziativa del Governo concernente provvedimenti per la nomina e la conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari (133), ed hanno nominato Commissari gli onorevoli Majorana Angelo, Ceriana-Mayneri, Melli, Mestica, Maurigi, Coppino, Pinchia, Stelluti-Scala e Credaro;

b) la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lazzaro e Socci per modificazione dell'articolo 80 della legge elettorale politica (142), eleggendo Commissari gli onorevoli Cocco-Ortu, Fulci Nicolò, Di San Giuliano, Lazzaro, Vollaro-De Lieto, Valeri, De Nicolò, Tecchio e Ghigi.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10, la Sotto-giunta Bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi, e la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Marescalchi Alfonso per modificazioni all'articolo 6 della legge 6 agosto 1891 sulle rivendite dei generi di privative (106);

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (45);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazione alla legge 26 gennaio 1896 n. 44, per la tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi » (115) e la Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale. (116).

L'on. Randaccio è stato nominato relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-900. (87).

L'on. Piccolo Cupani è stato nominato relatore per il disegno di legge « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni. » (114).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra in data 7 febbraio:

È stata oggi inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

Il discorso del Trono rileva che le relazioni del Regno Unito colle altre Potenze sono amichevoli; felicita e ringrazia lord Kitchener, gli ufficiali e le truppe anglo-egiziane per la campagna del Sudan e per la presa di Ondurman. Gli ufficiali inglesi ed egiziani sono ora occupati a ristabilire l'ordine nelle provincie conquistate. Accenna al ristabilimento della pace e dell'ordine nell'isola di Creta mercè l'insediamento del Governo del Principe Giorgio in seguito all'accordo fra le Potenze.

La Regina dice che ha avuto gran piacere nel notificare l'accettazione della proposta dello Czar di prendere parte alla Conferenza convocata per deliberare sulla possibilità di limitare i vasti armamenti che impongono un così grave peso su tutte le nazioni.

Rileva la profonda impressione prodotta dal terribile delitto che tolse al popolo austro-ungarico la sua amata Imperatrice.

Benchè il Governo della Regina non abbia potuto dare il suo concorso a tutte le risoluzioni proposte dalla Conferenza di Roma contro gli anarchici, alla quale assistevano i delegati inglesi, coll'intento di esaminare i pericoli derivanti dalla cospirazione anarchica, nondimeno sembra necessario d'introdurre alcuni emendamenti alle leggi inglesi che regolano tale materia, e questi emendamenti saranno sottoposti alle deliberazioni del Parlamento.

Il Discorso annunzia quindi la presentazione di varî progetti di legge di carattere interno.

* * *

Il *Figaro* pubblica un articolo intorno ad un desiderabile accordo coloniale franco-tedesco.

Il *Figaro* lo approva, siccome quello che farebbe uscire la Francia dall'isolamento in cui si trova nell'estremo Oriente ed anche nel mar Rosso.

Il diario in parola, ritenendo che la conclusione d'un siffatto accordo non dovrebbe essere poi tanto difficile, rammenta che la prima prova dell'utilità d'un accordo, per quanto concerne gli affari della China, la si ebbe nel 1884. Esso dice che non si tratta di formare una coalizione contro l'Inghilterra, ma di creare una specie di moderatore pacifico del l'imperialismo inglese.

La stampa tedesca, dal canto suo, dà prova di insoliti riguardi verso la Francia anche nei giudizi sulla sua politica interna.

La *Kölnische Zeitung*, che ha pubblicato già parecchi articoli sulle relazioni tra la Francia e la Germania, commentando l'articolo del *Figaro*, si esprime in questi termini:

« La Germania è disposta anche oggi, come all'epoca della guerra cino-giapponese, di procedere d'accordo colla Francia, fuori dell'Europa, sempreché ciò le torni utile e non sia in opposizione coi riguardi che la Germania deve all'Inghilterra ».

* * *

Scrivono da Madrid assicurarsi che il Presidente del Consiglio, sig. Sagasta, non intende affatto di consentire che le Cortes si perdano in lunghe discussioni sull'ultima guerra. Egli consentirà appena quelle discussioni che gli sembrano

parlamentarmente indispensabili per ottenere l'approvazione del *bill* l'indennità di cui il Governo ha bisogno per aver dovuto cedere agli Stati-Uniti anche l'arcipelago delle Filippine senza la previa autorizzazione del Parlamento e poi chiuderà la Cortes e presenterà senz'altro alla Regina Reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

In quanto al successore di Sagasta, esso è designato nel capo del partito conservatore, sig. Silvela.

***

L' ufficiosa *Correspondencia* di Madrid dice che, giusta le dichiarazioni di un ministro, il governo spagnuolo ha ricevuto, pochi giorni sono, una lettera del console spagnuolo a Gibilterra il quale smentisce tutto quanto fu detto circa la probabilità di un conflitto coll'Inghilterra.

I rapporti del console di Spagna colle autorità inglesi di Gibilterra sono cordialissimi. Il console smentisce che abbia avuto luogo un movimento di truppe inglesi od un aumento nella guarnigione delle piazze. Il movimento di truppe, che è stato segnalato dai giornali, si limita al cambiamento di guarnigione di Gibilterra e di Malta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino giunse ieri a Calcutta ed è ospite del Vicerè. (*A. S.*)

Ospite augusta. — Col treno dell'una e mezzo giunse ieri a Roma la principessa Anna Maria Federico Carlo di Prussia, madre della duchessa di Cannaught.

Alla stazione erano ad ossequiarla il personale dell'ambasciata di Germania e le nipoti, principessine di Connaught.

S. A. R. viaggia in incognito sotto il nome di contessa Mark. Ha preso alloggio all'*Hotel de Londres*.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 8 febbraio, a lire 107,05.

La prima ferrovia elettrica. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano 7:

« Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione delle corse elettriche Milano-Monza. Vi sono intervenuti il Prefetto Municchi, il Sindaco, il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Mediterranea, conte San Severino, il comm. Massa, il comm. Oliva, vari funzionari, le rappresentanze della Società Adriatica e della Compagnia del Gottardo, le notabilità industriali e la stampa.

Le due carrozze inaugurali, con 150 invitati, giunsero felicemente a Monza, ove questi furono ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta.

La Società Mediterranea offrì poscia agli invitati un *lunch*.

Brindarono, vivamente applauditi, il comm. Massa, il comm. Oliva, il Prefetto Municchi, i Sindaci di Milano e di Monza ed il conte San Severino ».

Commercio italo-serbo. — Un rapporto del Reggente la Legaziona italiana a Belgrado sul commercio della Serbia nel 1897 constata che l'importazione italiana fu di dinara 548,247 contro 493,559 nel 1896; la parte dell'Italia nell'importazione totale della Serbia non è che dell'1,21 0[0. La Turchia sembra aver definitivamente preso il posto per l'importazione in Serbia dei vini in fusti. La mancanza di uno speciale trattato di commercio con la Serbia rende impossibile ai produttori italiani di concorrere efficacemente pei vini, coi produttori di quegli Stati, che oltre il beneficio risultante dai vigenti trattati, sono favoriti da peculiari circostanze.

Le importazioni principali italiane sono le stoffe, gli alimenti e le bevande, i coloniali e prodotti del mezzogiorno, le macchine ed istrumenti, i tessuti e filati di cotone, setorie, maglierie e cappelli. Si potrebbe però ottenere di più se gli esportatori italiani avessero maggior cura nelle spedizioni. Gli olii e molti altri prodotti avrebbero bisogno di esser meglio conosciuti, o col mezzo di una mostra permanente, o mercè l'invio sul mercato serbo di abili e provetti viaggiatori.

Marina Mercantile. — Ieri il piroscafo *Alba*, del N. L., partì da New-York per Genova, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunse a Montevideo ed il piroscafo *Singapore*, anche della N. G. I, da Aden proseguì per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 7. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo, in data 5 corrente, che tutti i Governi invitati aderiscono alla proposta della Russia di riunirsi all'Aia per la Conferenza internazionale sul disarmo. È probabile che, nello stato attuale dei negoziati, la Conferenza si riunisca ai primi di marzo prossimo. Il programma della Conferenza sarà fissato definitivamente dalla Conferenza stessa.

PARIGI, 7. — La Camera criminale della Corte di Cassazione ha chiuso l'inchiesta sull'affare Dreyfus. L'incartamento sarà consegnato al Procuratore generale, il quale formulerà la sua requisitoria. L'incartamento colla requisitoria del Procuratore Generale sarà rinviato poscia alla Camera criminale della Corte di Cassazione, che nominerà il relatore.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* dice che il generale Otis ha ricevuto ordine di notificare agli insorti delle isole Filippine la ratifica del trattato di pace da parte del Senato degli Stati-Uniti e di continuare le operazioni per domare completamente la ribellione.

MADRID, 7. — La Regina-Reggente firmerà domani il decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali e toglie lo stato d'assedio in Spagna.

BUCAREST, 7. — *Camera dei Deputati.* — Su domanda del Ministro dell'interno, Pherekyde, la discussione di una interpellanza presentata dal deputato socialista Mortzoun, concernente la recente agitazione dei contadini, viene aggiornata.

Il Ministro dichiara che ovunque la calma è completa. Il partito conservatore è estraneo alla detta agitazione.

Il Ministro dice che i sospetti cadono su due individui, ma soggiunge non poter affermare che essi abbiano agito per impulso di qualche partito politico.

LONDRA, 7. — Dillon, *leader* del partito irlandese alla Camera dei Comuni, si è dimesso causa la mancanza di unità del partito.

LONDRA, 7. — *Camera dei Lordi.* — Si discute l' Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Lord Kimberley esprime rimpianto per la morte del Principe Ereditario di Sassonia-Coburgo-Gotha. Dichiara approvare la soluzione della vertenza tra l'Inghilterra e la Francia su Fashoda. Chiede spiegazioni circa la situazione del Sudan. Dice sperare che la proposta dello Czar per la Conferenza sul disarmo varrà a diminuire gli armamenti. Si compiace dell'accordo concluso

colla Germania. Chiede spiegazioni riguardo alla situazione in China. Critica infine l'attitudine seguita dalle Potenze a Creta prima dell'ultima loro azione energica.

LONDRA, 8. — *Camera dei Lordi.* — (*Continuazione*). — Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Lord Salisbury, rispondendo a lord Kimberley, dice di non avere mai dichiarato che il Sudan sia divenuto un possedimento della Regina Vittoria. Gli Inglesi lo tengono: 1° perchè esso fece parte dell'Egitto che gli Inglesi occupano; 2° per diritto di conquista. Ciò venne anche comunicato alla Francia; ma gli Inglesi riconoscono pure i diritti del Kedive su quella regione.

Lord Salisbury contesta i diritti sul Sudan ad una forza potenza che non ha partecipato alla sua conquista.

Giustifica tale conquista coi progressi che faceva il Mahdi. Soggiunge che il dovere dell'Inghilterra è ora di civilizzare il Sudan e rendersi degna della responsabilità assunta.

Riguardo all'accordo colla Germania, lord Salisbury dice essere prematuro il dare particolari; può dichiarare però che l'accordo non implica alcun'azione da parte dell'Inghilterra.

Riguardo alla China, lord Salisbury ritiene che l'Inghilterra vi riportò vantaggi maggiori delle altre Potenze.

Considera soddisfacente la soluzione della questione cretese. Elogia l'abilità del Principe Giorgio.

Glorifica infine la proposta dello Czar per la Conferenza sul disarmo senza però crederla realizzabile per molto tempo. Dice che l'Inghilterra deve imitare le nazioni che armano perchè cause di guerra esistono tuttora.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona viene indi approvato.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo a Bannerman dice non vedere nulla che turbi la pace fra l'Inghilterra e la Francia, e dichiara che la situazione dell'Inghilterra in China è buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 7 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 759,8.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 67.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 13°. 4. / Minimo 7°. 5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1,8.

Li 7 febbraio 1899.

In Europa pressione a 770 Lemberg, Kiew; a 736 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fuorchè in Sicilia; temperatura aumentata; pioggie e nebbie.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 765 Venezia, Milano, Torino, Modena, Chieti; 762 Sassari, Civitavecchia, Palermo, Catania; 765 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 7 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	10 8	6 1
Massa e Carrara	nebbioso	legg. mosso	12 8	6 8
Cuneo	coperto	—	5 0	— 1 6
Torino	coperto	—	5 2	1 2
Alessandria	coperto	—	4 7	2 3
Novara	coperto	—	4 6	2 0
Domodossola	nebbioso	—	9 3	— 3 2
Pavia	piovoso	—	3 9	2 1
Milano	coperto	—	5 6	2 5
Sondrio	3/4 coperto	—	7 4	— 2 0
Bergamo	coperto	—	4 5	— 0 5
Brescia	coperto	—	5 3	1 1
Cremona	coperto	—	3 9	2 8
Mantova	nebbioso	—	4 4	3 4
Verona	coperto	—	8 0	2 5
Belluno	coperto	—	1 5	— 5 0
Udine	coperto	—	6 2	— 2 0
Treviso	nebbioso	—	6 2	2 6
Venezia	coperto	calmo	6 0	3 6
Padova	coperto	—	5 0	3 4
Rovigo	coperto	—	5 8	2 7
Piacenza	nebbioso	—	2 9	0 5
Parma	nebbioso	—	4 0	0 4
Reggio nell'Em	coperto	—	4 9	3 0
Modena	coperto	—	5 0	2 1
Ferrara	coperto	—	4 5	— 0 1
Bologna	nebbioso	—	5 0	0 1
Ravenna	coperto	—	7 2	3 3
Forlì	coperto	—	7 4	1 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 0	3 0
Ancona	coperto	legg. mosso	10 0	3 9
Urbino	coperto	—	8 3	2 2
Macerata	coperto	—	10 0	3 8
Ascoli Piceno	sereno	—	10 5	4 8
Perugia	coperto	—	9 2	4 2
Camerino	coperto	—	8 8	3 0
Lucca	coperto	—	12 0	5 9
Pisa	coperto	—	12 6	6 9
Livorno	coperto	calmo	11 8	8 0
Firenze	coperto	—	12 3	7 4
Arezzo	coperto	—	10 9	4 2
Siena	coperto	—	9 2	4 2
Grosseto	coperto	—	13 4	5 1
Roma	coperto	—	10 3	7 5
Teramo	3/4 coperto	—	10 7	3 0
Chieti	coperto	—	9 0	0 0
Aquila	1/2 coperto	—	7 4	0 8
Agnone	sereno	—	8 1	1 9
Foggia	coperto	—	9 9	1 5
Bari	1/4 coperto	calmo	11 0	3 0
Lecce	1/4 coperto	—	10 8	4 5
Caserta	1/2 coperto	—	12 5	5 9
Napoli	3/4 coperto	calmo	11 0	6 4
Benevento	1/4 coperto	—	12 0	5 3
Avellino	coperto	—	11 3	5 0
Caggiano	3/4 coperto	—	7 3	1 0
Potenza	coperto	—	7 0	0 9
Cosenza	coperto	—	—	3 0
Tiriolo	nebbioso	—	9 3	1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 6	10 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	18 4	13 2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16 3	10 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	13 2	10 6
Catania	coperto	calmo	13 6	9 2
Siracusa	coperto	calmo	13 0	7 0
Cagliari	piovoso	calmo	18 0	8 0
Sassari	coperto	—	13 6	10 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.